Richieste sostenute da tutte le associazioni nazionali

Istanze degli apicoltori per la nuova Pac

Sofia Fedeli

Eventi climatici estremi, calo delle produzioni e concorrenza sleale stanno mettendo a dura prova l'apicoltura italiana. Per rispondere a una crisi strutturale che erode i margini delle imprese, le principali organizzazioni apistiche nazionali, Fai (Federazione apicoltori italiani), Mic (Miele in cooperativa) e Unaapi (Unione nazionale associazioni degli apicoltori italiani), hanno deciso di compattare il fronte formalizzando una posizione condivisa in vista della prossima Politica agricola comune.

La proposta, formalizzata nelle scorse settimane al Ministero dell'agricoltura, prevede: l'introduzione nella nuova programmazione di una misura di sostegno al reddito e la riconferma di alcune misure già esistenti.

LE NOVITÀ IN PROGRAMMA

La novità principale riguarda la **richiesta di un pagamento accoppiato al reddito, sostenuto da una dotazione finanziaria adeguata a produrre un reale impatto sulle imprese. La base giuridica si fonda sulla proposta di regolamento Com (2025) 560 final,** che all'art. 11 stabilisce che gli Stati membri possano fornire un sostegno, sotto forma di un pagamento annuale, agli agricoltori che «si trovano in difficoltà e sono importanti per motivi socioeconomici o ambientali». I prodotti dell'apicoltura sono espressamente inclusi tra i settori ai quali può essere destinato il sostegno.

Gli apicoltori italiani per la Pac 2028-2032 chiedono di preservare le misure attuali alle quali affiancare un nuovo intervento: un pagamento accoppiato al reddito

«Si tratta di una richiesta assolutamente legittima – spiega il segretario di Miele in cooperativa, **Riccardo Terriaca** – dal momento che l'atto della Commissione prevede che l'indennizzio accoppiato dia risposta a fabbisogni supplementari di reddito, causati da fattori esogeni».

Il contributo dovrebbe diventare, secondo le associazioni apistiche, strutturale per la compensazione e la stabilizzazione del reddito, e potrà essere calcolato sulla base di dati verificabili come gli alveari censiti e dichiarati.

Accanto alle misure di emergenza, le rappresentanze apistiche hanno chiesto anche la conferma integrale dell'intervento settoriale (ex Ocm miele), nella struttura e nella dotazione finanziaria prestabilita. «In questi anni – sottolinea **Raffaele Cirone**, presidente della Federazione apicoltori italiani – lo strumento è stato di fondamentale importanza sia per l'attività associativa, sia per la ricerca, sia per le singole aziende apistiche: per questo si chiede all'Italia di rinnovare l'impegno sul cofinanziamento al 70%».

Un altro perno della proposta è il mantenimento della misura agroclimatico-ambientale Aca 18, la quale riconosce un premio agli apicoltori per il servizio di impollinazione e tutela della biodiversità svolto dalle api nei diversi habitat. «Per evitare sperequazioni sul territorio nazionale, – spiega il presidente di Unaapi, **Giuseppe Cefalo** – sollecitiamo: maggiore concertazione e coordinamento tra le Regioni attraverso modalità attuative comuni e la ripartizione delle risorse in proporzione al patrimonio apistico locale e termini di presentazione delle domande unificati».

Nella nota congiunta viene infine sottolineata la centralità della transizione ecologica e degli Ecoschemi, indicando in particolare **l'Ecoschema 5 come fattore chiave per incentivare pratiche agricole e superfici favorevoli agli impollinatori**. ●

© Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. – Tutti i diritti riservati.
Vietati text mining, data mining, addestramento di sistemi AI e raccolta automatizzata dei contenuti. All rights reserved – No TDM, No AI Training.

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.